



Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

L'Agenda 2030 dell'Onu e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Fatti e cifre



L'Agenda 2030 dell'Onu e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Onu. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi.

L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli SDGs danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

Fonte

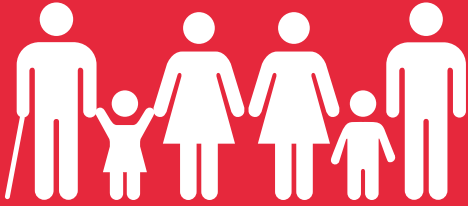
UN SDG Report 2019: www.un.org/sustainabledevelopment/progress-report/
Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite (Unric): www.unric.org/it/agenda-2030

Traduzione a cura dell'ASviS, luglio 2020

I dati riportati in questo documento fanno riferimento al contesto internazionale.
Per lo scenario nazionale consultare: asvis.it



1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



Goal 1 Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza.

Fatti e cifre

- Oltre 700 milioni di persone, corrispondenti al 10% della popolazione globale, vivono in povertà estrema.
- Avere un lavoro non garantisce condizioni di vita decenti. Infatti, l'8% dei lavoratori e delle loro famiglie vivevano in povertà estrema nel 2018.
- A livello globale, ci sono 122 donne tra i 25 e i 34 anni in povertà estrema per ogni 100 uomini dello stesso intervallo di età.
- La maggioranza delle persone che vivono con meno di 1,90 dollari al giorno appartiene all'Africa subsahariana.
- Elevati indici di povertà sono frequenti nei Paesi piccoli, fragili e colpiti da conflitti.
- La povertà incide soprattutto sui bambini: uno su cinque vive in povertà estrema.
- Nel 2018, il 55% della popolazione mondiale non aveva accesso a protezione sociale.
- Nel 2018, solo il 41% delle madri ha beneficiato di prestazioni di sostegno alla maternità alla nascita del figlio.



2 SCONFIGGERE LA FAME



Goal 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

È giunto il momento di riconsiderare come coltiviamo, distribuiamo e consumiamo il cibo. Se gestite bene, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono offrire cibo nutriente per tutti e generare redditi adeguati, sostenendo uno sviluppo rurale incentrato sulle persone e proteggendo l'ambiente allo stesso tempo. Tuttavia, al giorno d'oggi, i nostri suoli, fiumi, oceani, foreste e la nostra biodiversità si stanno degradando rapidamente. Il cambiamento climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse dalle quali dipendiamo, aumentando i rischi associati a disastri ambientali, come siccità e alluvioni.

Fatti e cifre

- Circa 821 milioni di persone nel mondo erano denutrite nel 2017.
- La maggior parte delle persone che soffrono la fame vive in Paesi in via di sviluppo, dove il 12,9% della popolazione è denutrita.
- La malnutrizione provoca quasi la metà (45%) delle morti nei bambini al di sotto dei cinque anni: 3,1 milioni di bambini all'anno.
- Il 22% dei bambini sotto i 5 anni -149 milioni di bambini nel mondo- soffrivano di malnutrizione cronica nel 2018.
- L'agricoltura è il settore che impiega il maggior numero di persone in tutto il mondo, fornendo mezzi di sostentamento per il 40% della popolazione globale.
- 500 milioni di piccole aziende agricole producono fino all'80% del cibo consumato in gran parte dei Paesi in via di sviluppo. Investire in queste aziende aiuta a migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione dei più poveri, garantendo al contempo produzione alimentare per i mercati locali e globali.
- Se le donne attive in agricoltura avessero pari accesso alle risorse rispetto agli uomini, il numero delle persone che soffre la fame nel mondo potrebbe ridursi di 150 milioni.
- La povertà energetica rappresenta un ostacolo alla riduzione della fame nel mondo: 840 milioni di persone non hanno accesso all'elettricità; la maggior parte di queste vive nelle aree rurali delle regioni in via di sviluppo.



3 SALUTE E BENESSERE



Goal 3 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Per realizzare uno sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età. Sono necessari molti sforzi per sradicare completamente un'ampia varietà di malattie e affrontare numerose e diverse questioni relative alla salute, siano esse recenti o persistenti nel tempo.

Fatti e cifre

- Ogni giorno muoiono 17.000 bambini in meno rispetto al 1990; tuttavia, ogni anno continuano a morire più di cinque milioni di bambini prima del compimento del quinto anno d'età.
- Nonostante decisi progressi a livello globale, una porzione crescente delle morti infantili avviene in Africa subsahariana e nell'Asia meridionale. Quattro su cinque morti infantili avvengono in queste regioni.
- I figli di madri istruite - anche di coloro che hanno completato soltanto la scuola primaria - hanno più probabilità di sopravvivere rispetto ai figli di madri senza alcuna istruzione.
- La mortalità materna si è ridotta del 37% dal 2000.
- Nei Paesi in via di sviluppo, solo la metà delle donne riceve adeguata assistenza medica.
- Sempre meno adolescenti hanno figli nella maggior parte delle regioni in via sviluppo, ma i progressi hanno visto un rallentamento. Negli anni 2000 non si è visto lo stesso aumento nell'uso di contraccettivi degli anni '90.
- L'Hiv è la causa principale di morte tra le donne in età riproduttiva in tutto il mondo.
- L'Aids è oggi la principale causa di morte tra gli adolescenti (dai 10 ai 19 anni) in Africa e la seconda causa più comune di morte tra gli adolescenti a livello mondiale.
- Tra il 2000 e il 2015, il tasso di incidenza della malaria è diminuito del 37% e il suo tasso di mortalità è sceso del 58%.



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



Goal 4

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Sono stati ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma sono necessari maggiori sforzi per raggiungere gli obiettivi di l'istruzione universale. Per esempio, a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine e bambini nell'istruzione primaria, ma pochi Paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi.

Fatti e cifre

- L'iscrizione nelle scuole primarie nei Paesi in via di sviluppo ha raggiunto il 91%, ma 57 milioni di bambini ne sono ancora esclusi.
- Più della metà dei bambini non iscritti a scuola vive in Africa subsahariana.
- Si calcola che il 50% dei bambini che possiedono un'età per ricevere l'istruzione primaria ma che non frequentano la scuola vive in zone colpite da conflitti.
- Nel mondo, 617 milioni di giovani non possiedono capacità di base in matematica, lettura e scrittura.



5 PARITÀ DI GENERE



Goal 5
Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo. La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace. Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera.

Fatti e cifre

- A livello globale, 750 milioni di donne e ragazze hanno contratto matrimonio prima dei 18 anni e almeno 200 milioni di donne e ragazze in 30 Paesi hanno subito mutilazione genitale femminile.
- Tra il 2000 e il 2017, il numero ragazze tra i 15 e i 19 anni che hanno subito mutilazione genitale femminile nei 30 Paesi dove la pratica è più diffusa è diminuito da una ragazza su due a una su tre.
- In 18 Paesi del mondo, i mariti possono legalmente impedire alle mogli di lavorare. In 39 Paesi, figlie e figli non hanno gli stessi diritti ereditari e in 49 Paesi mancano leggi per proteggere le donne dalla violenza domestica.
- Una donna o ragazza su cinque, incluso il 19% delle donne e ragazze tra i 15 e i 49 anni, ha subito violenza fisica e/o sessuale da parte di un partner intimo negli ultimi 12 mesi. Eppure, in 49 Paesi del mondo non esistono leggi specifiche per proteggere le donne da queste forme di violenza.
- In 46 Paesi, le donne detengono oltre il 30% di seggi nei parlamenti nazionali in almeno una Camera.
- A livello globale, le donne occupano soltanto il 13% dei posti di lavoro nel settore primario.
- In Nordafrica, le donne detengono meno di un quinto dei posti di lavoro retribuiti in settori non agricoli. La proporzione di donne che occupano posti di lavoro retribuiti al di fuori del settore primario è aumentato dal 35 % del 1990 al 41% del 2015.



6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI



Goal 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

Avere accesso ad acqua pulita sufficiente è un aspetto essenziale del mondo in cui vogliamo vivere. Il nostro pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo. Ma a causa di infrastrutture scadenti o cattiva gestione economica, ogni anno milioni di persone, di cui la gran parte bambini, muoiono per malattie dovute ad approvvigionamento d'acqua, servizi sanitari e livelli d'igiene inadeguati. Entro il 2050 è probabile che almeno una persona su quattro sia colpita da carenza duratura o ricorrente di acqua potabile.

Fatti e cifre

- Una struttura sanitaria su quattro non è dotata di servizi idrici di base.
- 3 persone su 10 non hanno accesso a servizi sicuri per l'acqua potabile e 6 persone su 10 non hanno accesso a servizi igienico-sanitari sicuri.
- Almeno 892 milioni di persone continuano a praticare la defecazione all'aperto.
- Tra il 1990 e il 2015, la quota della popolazione globale che ha avuto accesso a migliori risorse di acqua potabile è aumentata dal 76% al 90%.
- La scarsità idrica riguarda oltre il 40% della popolazione globale e si prospetta in aumento. Oltre 1,7 miliardi di persone vivono in prossimità di fiumi dove il consumo idrico eccede le capacità depurative.
- 2,4 miliardi di persone non hanno accesso a servizi igienici di base come WC o latrine.
- Più dell'80% delle acque di scarico prodotte da attività umane è riversato in fiumi o mari senza sistemi di depurazione.
- Ogni giorno, circa 1000 bambini muoiono a causa di malattie diarroiche prevenibili legate all'acqua e all'igiene.
- Circa il 70% dell'acqua estratta da fiumi, laghi e acquedotti è usata per l'irrigazione.
- Inondazioni e altre calamità legate all'acqua sono responsabili del 70% dei decessi dovuti a disastri naturali.



7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



Goal 7

**Assicurare a tutti
l'accesso a sistemi
di energia economici,
affidabili, sostenibili
e moderni**

L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale. L'energia sostenibile è un'opportunità - trasforma la vita, l'economia e il pianeta.

Fatti e cifre

- Il 13% della popolazione globale non ha accesso a moderni mezzi elettrici.
- 3 miliardi di persone dipendono da legno, carbone, carbonella o concime animale per cucinare e per scaldarsi.
- L'energia è il principale responsabile del cambiamento climatico, rappresentando circa il 60% delle emissioni di gas serra globali.
- L'inquinamento atmosferico in ambienti interni dovuto all'utilizzo di combustibili fossili per l'energia domestica ha causato 4,3 milioni di morti nel 2012: 6 su 10 di questi sono donne e ragazze.
- Nel 2015, la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale di energia ha raggiunto il 17,5%.



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



Goal 8

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Più o meno la metà della popolazione mondiale vive ancora con l'equivalente di circa due dollari al giorno. In molti luoghi, avere un lavoro non garantisce la possibilità di sottrarsi alla povertà. Questo progresso lento e disuguale richiede di riconsiderare e riorganizzare le nostre politiche economiche e sociali tese all'eliminazione della povertà. Una prolungata mancanza di opportunità di lavoro dignitose, investimenti insufficienti e sottoconsumo portano a un'erosione del contratto sociale di base a fondamento delle società democratiche, secondo cui tutti dobbiamo contribuire al progresso. La creazione di posti di lavoro di qualità resta una delle maggiori sfide per quasi tutte le economie. Una crescita economica sostenibile richiederà alle società di creare condizioni che permettano alle persone di avere posti di lavoro di qualità, che stimolino le economie e al tempo stesso non danneggino l'ambiente. Inoltre, sono necessarie opportunità di lavoro e condizioni di lavoro dignitose per l'intera popolazione in età lavorativa.

Fatti e cifre

- Il tasso di disoccupazione globale corrispondeva al 5,6% nel 2017, rispetto al 6,4% del 2000.
- Nel 2016, il 61% dei lavoratori a livello globale era impiegato in lavoro informale. Escludendo il settore agricolo, il 51% di tutti i lavoratori rientrava in questa categoria di occupazione.
- Gli uomini guadagnano il 12,5% in più rispetto alle donne in 40 dei 45 Paesi per cui sono disponibili i dati.
- Il divario retributivo di genere ammonta al 23% a livello globale. Senza misure decisive per colmarlo, ci vorranno altri 68 anni per raggiungere la parità salariale. Il tasso di partecipazione della forza lavoro femminile è del 63% mentre quello maschile è del 94%.
- Nonostante la crescente partecipazione alla vita pubblica, le donne continuano a svolgere lavori domestici e di cura 2,6 volte in più rispetto agli uomini.
- A livello globale sono necessari 470 milioni di impieghi per coloro che entreranno nel mercato del lavoro tra il 2016 e il 2030.



9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



Goal 9 Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Gli investimenti in infrastrutture - trasporti, irrigazione, energia e tecnologie dell'informazione e della comunicazione - sono cruciali per realizzare lo sviluppo sostenibile e per rafforzare le capacità delle comunità in molti Paesi. Il progresso tecnologico è alla base degli sforzi per raggiungere obiettivi legati all'ambiente, come l'aumento delle risorse e l'efficienza energetica. Senza tecnologia e innovazione, non vi sarà industrializzazione, e senza industrializzazione non vi sarà sviluppo.

Fatti e cifre

- Molti Paesi in via di sviluppo sono ancora carenti di infrastrutture di base come le strade, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le strutture sanitarie, di energia elettrica e idriche.
- Il 16% della popolazione globale non ha accesso alle reti a banda larga.
- In molti Paesi africani, soprattutto quelli a basso reddito, infrastrutture inadeguate creano forti barriere alle attività economiche e incidono sul 40% della produttività di impresa.
- La quota globale di valore aggiunto del settore manifatturiero sul Pil è aumentata dal 15,2% del 2005 al 16,3% del 2017, spinta dalla forte crescita del settore manifatturiero in Asia.
- L'effetto moltiplicatore di posti di lavoro dell'industrializzazione ha un impatto positivo sulla società. Ogni posto di lavoro nell'industria manifatturiera crea 2,2 posti di lavoro negli altri settori.
- Le piccole e medie imprese che operano nell'industria manifatturiera e di processo sono le più grandi fonti di occupazione a livello mondiale: rappresentano il 90% delle imprese e sono responsabili del 50-60% dell'occupazione.
- I Paesi meno sviluppati hanno un potenziale di industrializzazione immenso per quanto riguarda l'industria alimentare (cibo e bevande), l'industria tessile e dell'abbigliamento, con buone prospettive per la generazione sostenuta di posti di lavoro e una maggiore produttività.





Goal 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

La comunità internazionale ha fatto progressi significativi per sottrarre le persone alla povertà. Le nazioni più vulnerabili - i Paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli stati insulari in via di sviluppo - continuano a farsi strada per ridurre la povertà. La crescita economica da sola non è sufficiente per ridurre la povertà se non è inclusiva e non tiene conto delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale e ambientale. Fortunatamente, le disparità di reddito si sono ridotte sia tra diversi Paesi che all'interno dei Paesi.

Fatti e cifre

- Nel 2016, più del 64,4% dei prodotti dei Paesi meno sviluppati sono stati esportati nei mercati globali a tariffe zero, un aumento del 20% rispetto al 2010.
- Dati provenienti da Paesi in via di sviluppo mostrano che i bambini facenti parte del 20% più povero della popolazione hanno una probabilità fino a tre volte maggiore di morire prima di aver compiuto cinque anni rispetto ai bambini provenienti da famiglie più benestanti.
- La protezione sociale è stata estesa su scala globale in modo significativo, tuttavia le persone con disabilità hanno una probabilità fino a cinque volte maggiore di dover sostenere spese sanitarie catastrofiche.
- Nonostante il complessivo declino dei tassi di mortalità materna nella maggior parte dei Paesi in via di sviluppo, le donne che vivono in aree rurali rischiano di morire durante il parto tre volte di più delle donne che vivono nei centri urbani.
- Fino al 30% della disparità di reddito è dovuta alle disuguaglianze all'interno delle famiglie, inclusa quella tra donne e uomini. Rispetto agli uomini, è più probabile per le donne avere un reddito al di sotto del 50% del reddito mediano.



11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



Goal 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Le città sono centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale e molto altro. Le città hanno permesso alle persone di migliorare la loro condizione sociale ed economica, ma con un numero di persone che vivono in insediamenti urbani che si prevede raggiungerà i 5 miliardi entro il 2030 è importante implementare pratiche di pianificazione e gestione urbana efficienti.

Le sfide poste dall'ambiente urbano includono il traffico, la mancanza di fondi per fornire i servizi di base, la scarsità di alloggi adeguati, il degrado delle infrastrutture. Le sfide che le città affrontano possono essere vinte in modo da permettere loro di continuare a prosperare e crescere, migliorando l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento e la povertà. Il futuro che vogliamo include città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, ai trasporti e molto altro.

Fatti e cifre

- Oggi circa 3,5 miliardi di persone (metà dell'umanità) vivono in città. Si stima che si arriverà a 5 miliardi entro il 2030.
- Il 95% dell'espansione urbana nei prossimi decenni avverrà nei Paesi in via di sviluppo.
- Attualmente 883 milioni di persone vivono in baraccopoli, la maggior parte in Asia orientale e sudorientale.
- Le città occupano solamente il 3 per cento della superficie terrestre, tuttavia sono responsabili del 60-80% del consumo energetico e del 75% delle emissioni di carbonio.
- La rapida urbanizzazione esercita pressione sulle forniture di acqua dolce, sulle fognature, sull'ambiente e sulla salute pubblica.
- A partire dal 2016, il 90% degli abitanti delle città ha respirato aria insalubre, risultando in 4,2 milioni di morti a causa dell'inquinamento dell'aria. Oltre la metà della popolazione urbana mondiale è stata esposta a livelli di inquinamento dell'aria almeno 2,5 volte superiori rispetto al limite di sicurezza.



12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



Goal 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Il consumo e la produzione sostenibile puntano a “fare di più e meglio con meno”, aumentando i benefici in termini di benessere tratti dalle attività economiche, attraverso la riduzione dell'impiego di risorse, del degrado e dell'inquinamento nell'intero ciclo produttivo, migliorando così la qualità della vita

Fatti e cifre

- Se la popolazione mondiale raggiungesse i 9,6 miliardi entro il 2050, servirebbero quasi tre pianeti per soddisfare la domanda di risorse naturali necessarie a sostenere gli stili di vita attuali.
- Il 93% delle 250 più grandi aziende del mondo svolgono rendicontazione di sostenibilità.
- L'umanità sta inquinando l'acqua mondiale in maniera più rapida rispetto alla capacità naturale di rigenerazione e purificazione delle fonti in fiumi e laghi.
- Se la popolazione mondiale utilizzasse lampadine a risparmio energetico, si risparmierebbero 120 miliardi di dollari ogni anno.
- Ogni anno circa un terzo di tutto il cibo prodotto -equivalente a 1,3 miliardi di tonnellate, per un valore di mille miliardi di dollari- viene perso o sprecato lungo la filiera tra produzione, trasporto, distribuzione e consumo.
- 2 miliardi di persone nel mondo sono sovrappeso o obese.
- Il degrado del suolo, l'inacidimento dei terreni, l'utilizzo non sostenibile dell'acqua, l'eccessivo sfruttamento della pesca e il degrado dell'ambiente marino riducono la capacità delle risorse naturali di provvedere alla produzione alimentare.
- A livello globale, il settore alimentare è responsabile del 30% del consumo totale di energia e del 22% delle emissioni di gas serra.



13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



Goal 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Il cambiamento climatico interessa i Paesi di tutti i continenti. Le persone stanno sperimentando gli impatti significativi del cambiamento climatico, quali ad esempio il mutamento delle condizioni meteorologiche, l'innalzamento del livello del mare e altri fenomeni meteorologici ancora più estremi. Le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e attualmente sono al loro livello più alto nella storia. Se non si prendono provvedimenti, si prevede che la temperatura media della superficie terrestre aumenterà nel corso del XXI secolo di 3°C.

Fatti e cifre

- Da aprile del 2018, 175 Paesi hanno ratificato l'Accordo di Parigi e 168 hanno comunicato i loro primi contributi nazionali volontari al Segretariato della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici.
- Dal 1880 al 2012 la temperatura media globale è aumentata di circa 0,85°C. Per rendere l'idea, per ogni grado in aumento, il raccolto del grano cala del 5% circa.
- Gli oceani si sono riscaldati, la neve e il ghiaccio sono diminuiti e il livello del mare si è alzato. Dal 1901 al 2010, il livello globale medio dei mari si è alzato di 19 cm. L'estensione del ghiaccio dell'Artico si è ritirata in ogni decade a partire dal 1979, con una perdita di 1,07 milioni di chilometri quadrati in ogni decade.
- Si presenta per tutti un unico scenario: date le attuali concentrazioni e le continue emissioni di gas serra, è molto probabile che entro la fine di questo secolo, l'aumento della temperatura globale supererà 1,5°C rispetto al periodo dal 1850 al 1990. Gli oceani si riscalderanno e i ghiacci continueranno a sciogliersi. Si prevede che l'aumento medio del livello del mare raggiunga i 24-30 cm entro il 2065 e i 40-63 cm entro il 2100. Molti aspetti del cambiamento climatico persisteranno per molti secoli anche verranno ridotte le emissioni di CO₂.
- Dal 1990 le emissioni globali di diossido di carbonio (CO₂) sono aumentate del 50% circa.
- È ancora possibile limitare l'aumento della temperatura media a 2°C rispetto ai livelli pre-industriali utilizzando una vasta gamma di misure tecnologiche e modificando il nostro comportamento.





Goal 14

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Gli oceani del mondo - la loro temperatura, la loro composizione chimica, le loro correnti e la loro vita - influenzano i sistemi globali che rendono la Terra un luogo vivibile per il genere umano.

L'acqua piovana, l'acqua che beviamo, il meteo, il clima, le nostre coste, molto del nostro cibo e persino l'ossigeno presente nell'aria che respiriamo sono elementi in definitiva forniti e regolati dal mare. Nel corso della storia, gli oceani e i mari sono stati e continuano ad essere canali vitali per il commercio ed il trasporto

Fatti e cifre

- Gli oceani coprono i tre quarti della superficie terrestre, contengono il 97% dell'acqua presente sulla Terra e rappresentano il 99% di spazio, in termini di volume, occupato sul pianeta da organismi viventi.
- Più di 3 miliardi di persone dipendono dalla biodiversità marina e costiera per il loro sostentamento.
- Gli oceani contengono approssimativamente 200.000 specie identificate, ma i numeri reali potrebbero rientrare nell'ordine dei milioni.
- Gli oceani assorbono circa il 30% dell'anidride carbonica prodotta dagli umani, mitigando così l'impatto del riscaldamento globale sulla Terra.
- Le industrie ittiche marine danno impiego, direttamente o indirettamente, a più di 200 milioni di persone.
- Le acque costiere stanno deteriorando a causa dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. In assenza di misure per contrastarla, si stima che l'eutrofizzazione costiera aumenterà nel 20% dei grandi ecosistemi marini entro il 2050.



15 VITA SULLA TERRA



Goal 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Le foreste coprono il 30,7% della superficie terrestre e, oltre a offrire cibo sicuro e riparo a centinaia di specie viventi, esse sono essenziali per il contrasto al cambiamento climatico, e la protezione della biodiversità e delle dimore delle popolazioni indigene. Tredici milioni di ettari di foreste vengono persi ogni anno, mentre il persistente deterioramento dei terreni ha portato alla desertificazione di 3,6 miliardi di ettari.

Fatti e cifre

- Circa 1,6 miliardi di persone dipendono dalle foreste per il loro sostentamento. Questo numero include circa 70 milioni di persone indigene.
- 2,6 miliardi di persone dipendono direttamente dall'agricoltura, ma il 52% del terreno utilizzato per l'agricoltura è moderatamente o gravemente affetto da deterioramento del suolo.
- A causa della siccità e della desertificazione, vengono persi 12 milioni di ettari ogni anno (23 ettari al minuto), terreni dove potenzialmente avrebbero potuto essere coltivate 20 milioni di tonnellate di cereali.
- Delle 8.300 specie di animali conosciute, circa l'otto per cento si è estinto e un 22% è a rischio estinzione.
- Il pesce fornisce il 20 per cento di proteine animali a circa 3 miliardi di persone. Dieci specie da sole offrono circa il 30% di pescato in mare per le industrie ittiche, e dieci specie contribuiscono circa al 50% della produzione derivante dall'acquacoltura.
- Oltre l'80% dell'alimentazione umana deriva dalle piante. Tre colture cerealicole da sole - riso, mais e grano - forniscono il 60% dell'apporto calorico quotidiano.



16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



Goal 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

È importante contrastare le minacce internazionali rappresentate dall'omicidio, dalla violenza contro i bambini, dal traffico di esseri umani e dalla violenza sessuale per promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile. Tali società sono necessarie per garantire l'accesso universale alla giustizia e la costruzione di istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli.

Fatti e cifre

- Tra le istituzioni più affette da corruzione, vi sono la magistratura e la polizia.
- Corruzione, concussione, furto ed evasione fiscale costano ai Paesi in via di sviluppo circa 1,26 mila miliardi di dollari l'anno; questa somma di denaro potrebbe essere usata per sostenere coloro che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno per almeno sei anni.
- Circa 28,5 milioni di bambini in età scolare che non frequentano la scuola primaria vivono in Paesi colpiti da conflitti.
- Lo stato di diritto e lo sviluppo sono caratterizzati da una significativa interrelazione e si rafforzano a vicenda, rendendo tale compresenza necessaria per lo sviluppo sostenibile a livello nazionale ed internazionale.
- La violenza contro i bambini riguarda più di 1 miliardo di bambini nel mondo e costa alle società fino a 7 mila miliardi di dollari l'anno.
- Il 50% dei bambini del mondo subiscono violenza ogni anno.



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



Goal 17

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Per avere successo, l'agenda per lo sviluppo sostenibile richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile. Queste collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori, su una visione comune e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le persone e il pianeta, sono necessarie a livello globale, regionale, nazionale e locale. È necessaria un'azione urgente per mobilitare, reindirizzare e liberare il potere trasformativo di migliaia di miliardi di dollari di risorse private per realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Investimenti a lungo termine, ivi compresi gli investimenti diretti esteri, sono necessari nei settori chiave, soprattutto nei Paesi di sviluppo. Tali settori comprendono l'energia sostenibile, le infrastrutture e i trasporti, così come le tecnologie di informazione e comunicazione. Il settore pubblico avrà bisogno di stabilire una direzione chiara. I sistemi di revisione e di monitoraggio, i regolamenti e le strutture di incentivi che permettono tali investimenti devono essere riorganizzati al fine di attrarre gli investimenti e rafforzare lo sviluppo sostenibile. I meccanismi nazionali di controllo, come le istituzioni supreme di revisione e le funzioni di supervisione delle legislature, dovrebbero essere rafforzati.

Fatti e cifre

- I fondi per l'assistenza allo sviluppo si sono attestati a 146,6 miliardi di dollari nel 2017, registrando un aumento dello 0,6% rispetto al 2016.
- Il 79% delle importazioni dai Paesi in via di sviluppo entrano nei Paesi sviluppati esenti da dazi.
- Il peso del debito sui Paesi in via di sviluppo resta stabile a circa il 3% delle entrate legate alle esportazioni.
- Il numero degli utenti di internet in Africa è quasi duplicato negli ultimi quattro anni.
- Il 30% dei giovani nel mondo sono nativi digitali, attivi online da almeno cinque anni.
- Più di 4 miliardi di persone, tuttavia, non usufruiscono di internet, e il 90 per cento di queste appartiene alle regioni in via di sviluppo.

